



FAVORIRE L'ACCOGLIENZA SCOLASTICA DI BAMBINI E RAGAZZI ADOTTATI.

Percorso di aggiornamento per dirigenti scolastici e insegnanti referenti.

CONTESTO E RIFERIMENTI

Grazie ad un lavoro congiunto e condiviso fra Regione Toscana, Ufficio Scolastico Regionale e servizi territoriali, è stato possibile dotare il sistema toscano di sostegno al percorso adottivo di un nuovo strumento: un protocollo regionale sull'inserimento scolastico di bambini e ragazzi adottati. L'adozione del protocollo operativo, in coerenza con le linee guida in materia emanate dal MIUR, intende favorire la collaborazione strategica fra le diverse risorse (in particolare servizi sociosanitari e scuola) a sostegno dei percorsi di integrazione sociale e costruzione dell'identità del bambino adottato.

Stimiamo in quasi 4.000 i bambini e ragazzi adottati, residenti nella nostra Regione, in età scolare (6-17 anni). Per quanto i numeri non siano estremamente alti è tuttavia vero che le storie, individuali e familiari, sono spesso molto complesse.

Non si tratta di "categorizzare" gli studenti ma di condividere un percorso di conoscenza delle peculiarità di questo tipo storie, nonché delle risorse di competenze disponibili, per lavorare in un'ottica "preventiva" piuttosto che di gestione dell'emergenza e perché la Scuola divenga un luogo in cui non solo sperimentare forme positive ma anche fare cultura di "accoglienza".

Fra le azioni conseguenti agli impegni assunti con la stipula del protocollo la Regione Toscana e l'USR, con la collaborazione del Centro Regionale di documentazione per l'Infanzia e l'adolescenza – Istituto degli Innocenti, hanno programmato un percorso di aggiornamento e sperimentazione rivolto in via prioritaria al personale scolastico.

OBIETTIVI E DESTINATARI

Il percorso risponde ai seguenti obiettivi principali:

- Contribuire ad aggiornare le figure di riferimento del contesto scolastico (Dirigenti Scolastici, Insegnanti referenti per le adozioni dove individuati o altre figure scolastiche di riferimento) sulle specificità dell'adozione nazionale e internazionale;
- Favorire la conoscenza degli strumenti (linee guida, protocolli operativi ecc.) e delle risorse disponibili nel territorio regionale;
- Condividere percorsi di lavoro integrati fra contesto scolastico e sociale, sperimentando modelli di intervento ed educativi innovativi

ARTICOLAZIONE

La formazione è pensata come un percorso in due fasi:

- La prima fase prevede la realizzazione di un **corso di aggiornamento** di 16 h indirizzato in via prioritaria al personale scolastico, organizzato in quattro seminari in cui saranno approfonditi, anche in modalità laboratoriale e partecipata, temi di inquadramento generale e metodologico
- Nella seconda fase, anche valorizzando l'apporto dei docenti/referenti partecipanti alla prima fase, si intende sperimentare un **percorso di formazione/intervento** in alcuni contesti scolastici (indicativamente 3 nel territorio regionale)





Prima fase: CORSO DI AGGIORNAMENTO

Primo seminario (4h): Bambini, ragazzi e famiglie adottive: storie e percorsi

- Dalla famiglia tradizionale alle nuove tipologie di famiglie: la filiazione e la genitorialità adottiva, le forme di accoglienza familiare e la complessità del fenomeno adottivo.
- Storie e percorsi dei bambini adottati: i dati disponibili e i focus di attenzione.
- La costruzione delle relazioni nella famiglia adottiva, le criticità dell'adolescenza. Il tema delle origini, la ferita dell'abbandono, istituzionalizzazione, il ruolo della famiglia adottiva.
Laboratorio: immaginario e falsi miti sull'adozione

Secondo seminario (4h): Bambini, ragazzi e famiglie adottive incontrano i sistemi scolastici

- Il minore adottivo e la scuola. I sistemi scolastici e gli stili educativi nei Paesi di provenienza dei bambini adottati internazionalmente.
- Possibili difficoltà. Gli effetti di traumi e perdite sullo sviluppo emotivo e sull'apprendimento.
- L'apprendimento del linguaggio: dalla lingua madre alla seconda lingua materna
- Come riconoscere i bisogni impliciti ed espliciti dei minori adottati e saper leggere eventuali segnali di disagio.

Terzo seminario (4h): Risorse e strumenti di sistema per favorire l'accoglienza e l'integrazione scolastica

- Il sostegno alle famiglie nel post-adozione. La rete dei servizi e il ruolo dei centri adozione.
- L'accoglienza, l'avvio e il mantenimento della relazione scuola-famiglia: aspetti normativi, valutazione, inserimento e accompagnamento scolastico del bambino
- Strumenti disponibili per il lavoro integrato: linee guida, il protocollo regionale, ruoli e funzioni
- La costruzione del "gruppo di riferimento": esperienze di lavoro integrato équipe adozioni-scuola

Quarto seminario (4h): Percorsi a scuola e in classe

- "Qualche volta si può": strumenti e prassi per una didattica inclusiva
- Come rispondere a bisogni specifici e ad eventuali segnali di disagio. Lo strumento del PDP: analisi e differenze con i casi classici dei DSA.
- L'adozione come risorsa per la scuola: dalla prospettiva individuale e di "gruppo classe" alla sensibilizzazione del complessivo "contesto scolastico".

Laboratorio: Costruire e condividere un percorso di sperimentazione in un contesto scolastico

I seminari sono rivolti ad un massimo di 25/30 partecipanti. La metodologia prevede l'alternarsi di lezioni di esperti, presentazioni di esperienze e coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso attività di tipo laboratoriale





DOCENTI

Le attività formative saranno condotte da esperti individuati dall'Istituto degli Innocenti nell'ambito delle funzioni di Centro Regionale di Documentazione per l'Infanzia e l'Adolescenza, in condivisione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana.

SEDE e CALENDARIO

La prima edizione del percorso si realizzerà a Firenze, presso la sede dell'Istituto degli Innocenti nel periodo settembre-ottobre. Il programma di dettaglio sarà comunicato alle scuole/insegnanti aderenti. In base alle adesioni ricevute sarà valutata l'opportunità di realizzare edizioni successive anche territorialmente decentrate.

ADESIONI E INFORMAZIONI

Le adesioni devono essere inviate via mail a centroregionale@minoritoscana.it o via fax al numero 0552037207 utilizzando la scheda allegata **entro il 9 giugno 2016**.

Sarà successivamente fornita conferma dell'avvenuta iscrizione.

Per informazioni è possibile rivolgersi al Centro Regionale, tel. 0552037217*349 mail centroregionale@minoritoscana.it

Aggiornamenti sul sito www.minoritoscana.it

Seconda fase: percorso sperimentale di formazione intervento in contesti scolastici

STRATEGIE EDUCATIVE E DI INSERIMENTO DEI BAMBINI ADOTTATI NEI CONTESTI SCOLASTICI

In base a quanto emerso dalla prima parte del percorso e agli orientamenti condivisi fra Regione e USR, saranno selezionate alcune realtà scolastiche destinatarie dei percorsi di sperimentazione.

I percorsi sperimentali hanno obiettivo di progettare, sperimentare e valutare possibili percorsi di inclusione e di inserimento dei bambini adottati a livello di contesto scolastico o di rete di scuole, mettendo a punto dispositivi, protocolli, strumenti da condividere in una fase successiva anche con altri contesti interessati. La sperimentazione sarà attivata coinvolgendo i diversi attori (personale scolastico, operatori sociali, famiglie) allo scopo di creare sapere condiviso e pratiche sostenibili sul tema dell'inserimento e accompagnamento dei bambini ragazzi adottati a scuola.

I percorsi saranno incentrati su alcuni cluster di approfondimento, evidenziati dai lavori preliminari, da tradurre in pratiche educative e di accoglienza, in particolare:

- L'alunno adottato nella classe. Come creare ambienti di apprendimento per sviluppare capacità collaborative, autostima, percezione di autoefficacia. Il clima in classe e la collaborazione tra pari.
- Curricula e adozione: temi, strumenti e strategie educative per parlare in classe dei vari modi di essere famiglia oggi;
- Strategie educative, didattiche e di gestione dell'informazione:
- Special needs dei bambini adottati: Percorsi e strumenti didattici e normativi
- Le modalità di gestione crisi nei rapporti con i pari e con gli insegnanti
- Parlare a scuola di famiglia, di adozione, della propria storia personale: linguaggi e strumenti. Come farlo rispettando i bisogni e la sensibilità dei minori adottati.
- La differenza etnica e l'educazione interculturale. Come valorizzare le diversità e impostare progetti di educazione interculturale nelle classi in cui sono inseriti minori adottati internazionalmente.

